



Modello B

**BANDO**  
**PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA SOCIALE E POLITICA DEI TERRITORI**  
In attuazione dell'Atto di indirizzo di cui alla  
D.G.R. n. 42-8951 del 16/5/2019

Esercizio 2019

D.D. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**MODULO DI DOMANDA**  
**e**  
**SCHEDA PROGETTO**

**Riservato agli uffici dell'Ente**

Protocollo n. \_\_\_\_\_

del: \_\_\_\_\_

**Alla REGIONE PIEMONTE**  
**Direzione Coesione Sociale**  
**Settore Politiche per le famiglie,**  
**minori e giovani, sostegno alle**  
**situazioni di fragilità sociale**

Esente bollo

**Via Magenta 12**

**10128 TORINO**

**PEC:**

**[famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it](mailto:famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it)**



## A1- Caratteristiche del soggetto proponente

1.1 Dati soggetto proponente	
Denominazione	Comune di Collegno
Rappresentante Legale	Casciano Francesco
Indirizzo Sede Legale	Piazza del Municipio, 1
Città	Collegno
Provincia	Torino
CAP	10093
Tel.	011/40151
e-mail	basco@comune.collegno.to.it
PEC	posta@cert.comune.collegno.to.it
Referente 1 del Progetto	Padovano Rocco Paolo
Tel.	011/4015876
e-mail	basco@comune.collegno.to.it

### A1.1 Composizione del partenariato

***PROGETTO IN PARTENARIATO con N. / comuni (elencare i comuni):***  
(nessun altro comune coinvolto)

**come dalle DICHIARAZIONI d'INTENTI (allegati C), per la costituzione del partenariato da allegare alla presente, pena la non ammissibilità della domanda di finanziamento.**

### A1.2 Coinvolgimento delle Associazioni di settore

***PROGETTO IN PARTENARIATO con N. 2 Associazioni (elencare):***

ANCI  
CONSIGLIO COMUNALE

**come dalle DICHIARAZIONI d'INTENTI (allegati D), per la costituzione del partenariato da allegare alla presente.**

### A1.3 Partecipazione in co-finanziamento

Contrassegnare la percentuale di co-finanziamento con cui si intende partecipare al bando tra i seguenti valori:

fino al 20%	dal 21 al 30%	X oltre il 30%
-------------	---------------	----------------

## Classe B – CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

### B1 – Coerenza del processo di realizzazione del progetto descritto rispetto agli obiettivi del bando

*Max 50 righe (interlinea 1)*

*Descrizione generale del fabbisogno e degli obiettivi alla base dell'intervento e delle attività formative*

“I giovani se ne stanno chiusi in casa davanti al computer”. “Manca il ricambio generazionale, se continua così le associazioni sono destinate a scomparire”. “I giovani non si interessano più a nulla”. In epoche alterne, con slogan differenti, l’etichetta *giovane* continua a detenere visioni altalenanti di chi la vive e di chi la osserva. Certo è che per vari fattori esogeni, i numeri confermano una effettiva difficoltà oggi di agganciare protagonismo nella fascia tra i 15 e i 29 anni. È un dato di fatto: i giovani mancano nella politica, nelle associazioni, persino nei luoghi di culto. Con i bandi del Servizio Civile Universale appena concluso, basterebbe contare gli Enti che non hanno fatto fatica a raccogliere adesioni, laddove fino a qualche anno fa c’era la lista d’attesa. Quindi è vero, i giovani non partecipano più? Uno studio svolto tra il 2015 e il 2018 dal programma Horizon sosterebbe che l’apatia partecipativa sia nell’occhio adulto che legge la vita di comunità. Spesso insomma si osserva che i giovani si ritirano sempre più nel privato, e di pari passo diminuisca il loro impegno. Ad essere modificati quindi sono i luoghi, non la partecipazione. Accanto a formule formali riconosciute (come i consigli, i forum) sono cresciute formule informali (si pensino ai writers) nel tentativo di ridisegnare il proprio posto: la panchina, la curva, il muro. Un’immagine che si delinea da sola: tanti satelliti scollegati tra di loro. Il rischio nel futuro che si profetizza è una città abitata da in-dividui, vale a dire da soggetti che non dividono il loro spazio sociale con altri. Un dato di scollamento e sfiducia dei giovani che non riguarda solo la sfera italiana, ma anche quella europea; in questa apocalisse sociale, i giovani smettono di essere forza centrale dei cambiamenti ma impegnati unicamente in domande spot, dove la pratica sociale non esiste. I processi partecipativi sono un onere aggiuntivo, un costo e un dispendio di tempo. È l’epoca dei boomer: i figli del boom economico. I nati nel benessere, nell’epoca dell’euro e di internet. Tuttavia, con la difficoltà di essere creduti e riconosciuti dalle generazioni precedenti, diffidenti di questi nuovi protagonisti di comunità di destino.

Un contesto di debolezza cronica che dal macro viene demandato al micro. Il processo possibile è nell’espressione nei luoghi del bene comune. **L’obiettivo un’agorà di comunità dove è possibile esprimere il proprio protagonismo in un atteggiamento volto alla ricerca del bene comune collettivo, con il territorio, con gli amministratori, con i giovani.** Una visione capace di contrastare la profezia delle società liquide di Bauman. La città quindi diventa un vivaio di piccoli beni comuni, dove i giovani possano esercitare una reale influenza decisionale sulle loro scelte in un percorso di *alfabetizzazione sociale*. Includendo in questo percorso inedito gli amministratori. Il progetto candidato non a caso riprende il curioso titolo “Z.A.P.P.A.”. L’acronimo: *Zeugma*, e quindi la visione trasversale dei giovani come unione tra due predicati che sono la comunità (con gli amministratori) e le generazioni (con il gruppo dei pari). L’*Agorà*, quindi la responsabilità per il luogo in cui vivono. Il *potere*, ovvero i giovani coinvolti nelle decisioni politiche come esercizio di protagonismo e innovazione sociale; la *partecipazione*, vale a dire l’apertura delle istituzioni con i giovani generando senso di appartenenza; l’*amministrazione condivisa* ovvero l’empatia, la rilevanza sociale, il dialogo di fronte al conflitto.

*Zeugma, agorà, potere, partecipazione, amministrazione condivisa*: non a caso argomento dei diversi momenti formativi e di incontro descritti qui di seguito. Insieme danno curiosamente vita a “Z.a.p.p.a.”. Proprio come quella zappa analizzata da Paulo Freire, vera competenza nascosta in mano ai contadini. C’è tanto di Freire come ispirazione nei modelli formativi giornalieri, residenziali e temporanei previsti dal progetto, a partire dal nessuno educa nessuno. Tante le analogie tra il progetto e il metodo del pensatore brasiliano, come le quaranta ore previste dal progetto, le stesse previste per insegnare a leggere e scrivere gli analfabeti.

E se la zappa era il potere in mano ai contadini, quale il potere in mano ai giovani e agli amministratori del territorio?

### **B1.1 Modalità, strumenti e attività formative su temi considerati innovativi o di stretta attualità per le amministrazioni erogati attraverso “laboratori giornalieri e workshop”**

*Max 30 righe (interlinea 1)*

*Descrivere le modalità, con cui sono realizzati i “laboratori giornalieri e workshop”, per quelle attività formative considerate innovative o di stretta attualità per le amministrazioni, migliorando la qualità delle competenze dei soggetti partecipanti nell’ambito del presente bando*

Per Z.a.p.p.a questa attività è il terreno dove coltivare l’Agorà di comunità. I temi indicati di stretta attualità come occasione di partecipazione, incontro e dialogo sono: - i LEGAMI SOCIALI, ovvero come la comunità si attrezza nell’epoca dei consumi. Un terreno che ruota non a caso intorno alla domanda “può nascere un legame sociale dal consumo?”. Facilitatori: Cooperativa sociale San Donato; Università degli Studi di Torino; - la LOTTA CONTRO LE MAFIE, vale a dire come la Città si attrezza di fronte al tema della corruzione e delle mafie; il caporalato e il commercio possibile; come entrare nella vita di tutti i giorni della Città. Facilitatori: associazione Libera; - la MEMORIA; come tenere insieme i fatti della storia passata, per non dimenticare, e la comunità di destino dei boomer? Facilitatori: associazione Treno della Memoria e ANCI; - la TRASFORMAZIONE NONVIOLENTA DEI CONFLITTI, vale a dire come attrezzarsi agli stimoli esterni di una comunità che convive. Non a una visione pacifista dello stare insieme, ma come il conflitto può trasformarsi in occasione di dialogo. Dalla guerra alle riunioni di condominio; dalle diversità tra le generazioni alla gestione del bene comune. Facilitatori: associazione La fabbrica della Pace e Centro Studi Sereno Regis.

Se i temi indicano il seminato da seguire, le modalità non sono invece tracciate in piena logica freireriana. È qui la forza aggiunta del progetto, nonché le possibilità future di sostenibilità. Il rischio è altrimenti di creare idee già percorse in dinamiche che avvicinano il solito bacino di giovani. Il “nessuno educa nessuno” è un viaggio attraverso l’empowerment di comunità. La comunicazione relazione. Il protagonismo responsabilità.

AZIONE 1 – la pianificazione. La parte del processo più impegnativa da un punto di vista di energie e dialogo. Qui siedono a uno stesso tavolo giovani del territorio e amministratori under 35/di nuova nomina. Guidati da un facilitatore esterno si concretizzano i temi che ciascun argomento suscita.

AZIONE 2 – l’attuazione. Non esiste un’accademica dei temi proposti. I formatori siedono accanto ai formati. I giovani con gli amministratori. Il territorio con le generazioni. Il luogo di svolgimento avverrà nei Centri di Incontro, luoghi comuni e pubblici della Città, all’aperto come all’esterno. Le modalità molteplici: dalle passeggiate di quartiere ai world caffè. Dal teatro sociale alla ricerca-azione. I laboratori giornalieri e i workshop vedranno trasformazione non solo dal punto di vista dei contenuti e dei partecipanti, ma anche dalle modalità di svolgimento, come cassetta degli attrezzi utile agli amministratori e ai giovani in cerca di dialogo con la comunità.

AZIONE 3 – la valutazione. Non solo come raccolta di punti di forza e debolezza, ma anche come occasione di elaborare il futuro. I laboratori giornalieri e i workshop insomma non si limitano al calendario prefissato ma possono diventare fucina di nuove idee e nuove occasioni di incontro. Al termine della partecipazione alle giornate viene rilasciato agli “zappatori” attestato di frequenza firmato dal comune di Collegno. Per gli under 29 l’attestato permette di ottenere un riconoscimento in fase di candidatura a percorsi del Progetto Collegno Giovani.

### **B1.2 Modalità, strumenti e attività formative erogati attraverso i “seminari residenziali” rivolti agli amministratori con deleghe settoriali**

*Max 30 righe (interlinea 1)*

*Descrivere le modalità, con cui sono realizzati i “seminari residenziali” che consentono agli amministratori con deleghe settoriali di approfondire un tema, in un arco di tempo ristretto, migliorando la qualità delle competenze nell’ambito del presente bando*

L’inedita occasione di riunire 15 consiglieri di nuova nomina insieme a 5 consiglieri under 35 e almeno 2 giovani under

35 assessori con delega ai giovani e alla qualità della vita è l'occasione intorno alla quale creare dialogo e riflessione sul tema del POTERE e PARTECIPAZIONE.

Utilizzare il concetto di potere al tempo delle democrazie partecipate è un rischio che spaventa, ma intorno al quale è necessario soffermarsi. Provando a immaginare oggi il potere così come si presenta nel mondo, non è più quella di un trono o di una piramide. La visione più congeniale è quella di una rete, la cui trama include ed esclude. Certo non esiste più una separazione tra censo o cultura, ma c'è chi appartiene alla rete e riesce a raccogliere i frutti della pesca. E c'è poi chi ne è fuori: nuota nel mare aperto, o si ciba in maniera intermittente. Il vero potere oggi è far parte della rete: l'ascolto, che implica una risposta dal ricevente. Chi può prendere la parola nella comunità? Come? Come ascoltare ed essere ascoltati? È qui che torna il riferimento iniziale dell'analfabetismo sociale, o analfabetismo di ritorno per dirla con le osservazioni di Galimberti. Senza dimenticare il ritorno all'ascolto. Nel senso comune, si è soliti credere che sia sufficiente dimostrare buone capacità oratorie ed espositive, saper persuadere gli altri e indurli ad accettare le idee altrui per comunicare in modo efficiente. Sono in corso di estinzione i processi di coinvolgimento, ascolto e rispetto dell'altro. La dinamica è quella del qui ed ora, complice l'abuso dei social che anziché avvicinare cittadini e amministrazione ne impoverisce il dialogo. Da notare che anche in queste dinamiche da piattaforme interattive i giovani non trovano ascolto (perché completamente assenti o perché sfiduciati).

Il seminario si svolgerà alla Cascina Caccia, a San Sebastiano da Po. La facilitazione dei contenuti intorno a potere e partecipazione, e la dinamica di condivisione degli spazi comuni (come organizzare tutti gli aspetti di un soggiorno) a cura dell'associazione Studio Kappa, esperti in processi freireriani di parole e pensieri.

Il momento conclusivo vedrà l'arrivo di un gruppo di giovani attivi nei percorsi del Progetto Collegno Giovani (Servizi Civili, progetti specifici, Consiglio dei giovani) in un percorso parallelo economicamente non previsto da Z.a.p.a.! ma utile come momento di restituzione e dialogo sul lavoro svolto dagli amministratori.

### **B1.3 Modalità, strumenti e attività formative erogati attraverso i “corsi di formazione anche specialistica in amministrazione, laboratori e workshop” da 40 ore**

*Max 30 righe (interlinea 1)*

*Descrivere le modalità, con cui sono realizzati i “corsi di formazione anche specialistica in amministrazione, laboratori e workshop” che consentono di avvicinare i cittadini a percorsi di cittadinanza attiva, accorciando il distacco tra la politica e le istituzioni, affrontando temi che abbiano la finalità di accrescere la passione per il bene comune, l'impegno pubblico, l'etica valoriale, migliorando la qualità delle competenze, nell'ambito del presente bando*

Se l'attenzione nelle prime due attività formative è incentrata su giovani e amministratori under 35/di nuova nomina, qui il focus si sposta ai cittadini. Il tema, l'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA. Un concetto in corso di adozione da parte della Città di Collegno e che supera il concetto di bilancio partecipato (dal momento che si contrappone a un bilancio che è comunque esclusivo dei processi politici e di chi ne ha accesso). L'invito è quello di entrare e creare dialogo, domanda e trasformazione in ogni ambito della comunità. D'altronde in una visione freireriana l'apprendimento deve essere problematizzante. L'apprendimento nasce dalla necessità di affrontare e risolvere i problemi: “l'educazione liberatrice problematizza la conoscenza”. Se il terreno è quello dell'amministrazione condivisa, i bulbi sono i beni comuni, i patti di collaborazione, l'ecologia urbana. Si parte quindi da un'analisi dei bisogni reali (la ricerca-azione), la valutazione dell'impatto dove decodifico quanto è stato percepito; per poi alimentare processi di confronto continuo.

Il luogo dove realizzare il processo si ipotizza l'Università degli Studi di Torino, con la facoltà di Scienze della Formazione. Qui infatti sono previsti da carico didattico dei moduli formativi (i “laboratori”), con modalità interattive previste, con previsione di workshop interni ed esterni all'interno del corso di formazione. Le connessioni come si evince sono tante: il contatto con i giovani e gli amministratori, cui il corso è aperto. Il contatto vincolato da carico didattico (e le contaminazioni che ne derivano, dirette e a cascata) con gli oltre 350 giovani iscritti alla facoltà di Scienze della Formazione. E infine le giovanissime generazioni, le famiglie e i docenti universitari e delle scuole dell'obbligo per cui i percorsi descritti permetterebbero una Amministrazione realmente condivisa.

Al termine della partecipazione al corso di formazione viene rilasciato agli “zappatori” attestato di frequenza firmato dal comune di Collegno. Per gli under 29 l'attestato permette di ottenere un riconoscimento in fase di candidatura a percorsi

del Progetto Collegno Giovani.

Facilitatori: LABSUS – laboratorio per la sussidiarietà sociale. ANCI. Università degli Studi di Torino. Associazione Jonathan

## Classe C – PRIORITA’

### C1 – Priorità della programmazione

**C 1.1 – Coinvolgimento di giovani amministratori under 35 e/o di nuova nomina e/o di giovani cittadini, partecipanti ai “laboratori giornalieri e workshop”**

- **Numero di destinatari previsti**      25 (di cui: Maschi 40 % Femmine 60%)
- **Descrivere le modalità di selezione dei partecipanti, anche attraverso le Associazioni di settore, aderenti all’iniziativa:**
  - diffusione diretta tra i giovani incontrati dal Progetto Collegno Giovani (Servizi Civili, Piazza Ragazzabile, ...), un indirizzario rinnovato di anno in anno;
  - diffusione diretta tra i giovani stakeholder del territorio (la lista Gi.O, “Giovani Opinion Leader” del Progetto Collegno Giovani);
  - diffusione tra le Agenzie del privato sociale;
  - diffusione diretta, con il sostegno delle Associazioni di settore aderenti, alle Associazioni del territorio in occasione del “brindisi di Natale”, momento di ritrovo per l’intera cittadinanza costituita da gruppi formali;
  - diffusione diretta, con il sostegno delle Associazioni di settore aderenti, ai dipendenti comunali in occasione del “auguri di Natale dei dipendenti”;
  - diffusione diretta nei luoghi nevralgici del territorio, quartiere per quartiere (Centri di Incontro), attraverso il presidio capillare dei mediatori socio-culturali del Progetto Collegno Giovani;
  - possibilità di riconoscimento per i giovani 15>19 anni di crediti formativi per l’alternanza scuola lavoro.

- Crocettare, tra i seguenti valori, quanti laboratori giornalieri e workshop si intendono attivare:

1	2	X 3
---	---	-----

- Crocettare, tra i seguenti valori, quanti giovani amministratori, o di nuova nomina, si coinvolgono nei laboratori giornalieri e workshop che si intendono attivare:

almeno 20*	X oltre 20*
------------	-------------

\* numero da intendersi per ciascun laboratorio giornaliero e workshop

### C 1.2 – Coinvolgimento di giovani amministratori under 35 e/o di nuova nomina e/o di giovani cittadini, partecipanti ai “laboratori giornalieri e workshop”

- **Numero di destinatari previsti** 25 di cui: Maschi 50 % Femmine 50 %

- Descrivere le modalità di selezione dei partecipanti, anche attraverso le Associazioni di settore, aderenti all’iniziativa:

- diffusione diretta tra i giovani incontrati dal Progetto Collegno Giovani (Servizi Civili, Piazza Ragazzabile, ...), un indirizzario rinnovato di anno in anno;
- diffusione diretta tra i giovani stakeholder del territorio (la lista Gi.O, “Giovani Opinion Leader” del Progetto Collegno Giovani);
- diffusione tra le Agenzie del privato sociale;
- diffusione diretta, con il sostegno delle Associazioni di settore aderenti, alle Associazioni del territorio in occasione del “brindisi di Natale”, momento di ritrovo per l’intera cittadinanza costituita da gruppi formali;
- diffusione diretta, con il sostegno delle Associazioni di settore aderenti, ai dipendenti comunali in occasione del “auguri di Natale dei dipendenti”;
- diffusione diretta nei luoghi nevralgici del territorio, quartiere per quartiere (Centri di Incontro), attraverso il presidio capillare dei mediatori socio-culturali del Progetto Collegno Giovani;
- possibilità di riconoscimento per i giovani 15>19 anni di crediti formativi per l’alternanza scuola lavoro.

- Crocettare, tra i seguenti valori, quanti laboratori giornalieri e workshop si intendono attivare:

4	X 5
---	-----

- Crocettare, tra i seguenti valori, quanti giovani amministratori, o di nuova nomina, si coinvolgono nei laboratori giornalieri e workshop che si intendono attivare:

almeno 20*	X oltre 20*
------------	-------------

\* numero da intendersi per ciascun laboratorio giornaliero e workshop

**C 1.3 – Coinvolgimento di giovani amministratori under 35 e/o di nuova nomina e/o di giovani cittadini, partecipanti ai “laboratori giornalieri e workshop”**

➤ **Numero di destinatari previsti** 25 (di cui: Maschi 50 % Femmine 50 %)

➤ Descrivere le modalità di selezione dei partecipanti, anche attraverso le Associazioni di settore, aderenti all’iniziativa:

- diffusione diretta tra i giovani incontrati dal Progetto Collegno Giovani (Servizi Civili, Piazza Ragazzabile, ...), un indirizzario rinnovato di anno in anno;
- diffusione diretta tra i giovani stakeholder del territorio (la lista Gi.O, “Giovani Opinion Leader” del Progetto Collegno Giovani);
- diffusione tra le Agenzie del privato sociale;
- diffusione diretta, con il sostegno delle Associazioni di settore aderenti, alle Associazioni del territorio in occasione del “brindisi di Natale”, momento di ritrovo per l’intera cittadinanza costituita da gruppi formali;
- diffusione diretta, con il sostegno delle Associazioni di settore aderenti, ai dipendenti comunali in occasione del “auguri di Natale dei dipendenti”;
- diffusione diretta nei luoghi nevralgici del territorio, quartiere per quartiere (Centri di Incontro), attraverso il presidio capillare dei mediatori socio-culturali del Progetto Collegno Giovani;
- possibilità di riconoscimento per i giovani 15>19 anni di crediti formativi per l’alternanza scuola lavoro.

➤ Crocettare, tra i seguenti valori, quanti giovani amministratori, o di nuova nomina, si coinvolgono nei 6, e/o oltre, laboratori giornalieri e workshop che si intendono attivare:

almeno 20\*

oltre 20\*

\* numero da intendersi per ciascun laboratorio giornaliero e workshop

**C 1.4 – Coinvolgimento di giovani amministratori under 35 e/o di nuova nomina, partecipanti ai “seminari residenziali”**

➤ **Numero di destinatari previsti** almeno 25 di cui: Maschi 50% Femmine 50 %)

➤ Descrivere le modalità di selezione dei partecipanti, anche attraverso le Associazioni di settore, aderenti all’iniziativa:

- invito rivolto dal Sindaco della Città di Collegno ai suoi consiglieri e alla sua Giunta
- invito diretto del Progetto Collegno Giovani agli amministratori di nuova nomina e under 35

➤ Crocettare, tra i seguenti valori, quante notti prevedono i seminari residenziali che si intendono attivare:

da 2 notti e 3 giorni

➤ Crocettare, tra i seguenti valori, quanti giovani amministratori, o di nuova nomina, si coinvolgono nei



seminari residenziali che si intendono attivare:

almeno 20*	X oltre 20*
------------	-------------

\* numero da intendersi per ciascun laboratorio giornaliero e workshop

### C 1.5 – Coinvolgimento di giovani amministratori under 35 e/o di nuova nomina, partecipanti ai “seminari residenziali”

➤ **Numero di destinatari previsti** (di cui: Maschi % Femmine % )

➤ Descrivere le modalità di selezione dei partecipanti, anche attraverso le Associazioni di settore, aderenti all’iniziativa:

➤ Crocettare, tra i seguenti valori, quante notti prevedono i seminari residenziali che si intendono attivare:

da 3 notti e 4 giorni
-----------------------

➤ Crocettare, tra i seguenti valori, quanti giovani amministratori, o di nuova nomina, si coinvolgono nei seminari residenziali che si intendono attivare:

almeno 20*	oltre 20*
------------	-----------

\* numero da intendersi per ciascun seminario residenziale

### C 1.6 – Coinvolgimento di giovani amministratori under 35 e/o di nuova nomina e/o di giovani cittadini, partecipanti ai “corsi di formazione anche specialistica in amministrazione, laboratori e workshop” da 40 ore

➤ **Numero di destinatari previsti** almeno 25 (di cui: Maschi 30 % Femmine 70 %)

➤ Descrivere le modalità di selezione dei partecipanti, anche attraverso le Associazioni di settore, aderenti all’iniziativa:

- registrazione attraverso il piano carriera della Facoltà di Scienze della Formazione;
- invito rivolto dal sindaco di Collegno ai suoi consiglieri e alla sua Giunta con modalità di riconoscimento
- formazione prevista per i giovani Servizi Civili del territorio;
- diffusione diretta tra i giovani incontrati dal Progetto Collegno Giovani (Servizi Civili, Piazza Ragazzabile, ...), un indirizzario rinnovato di anno in anno;
- diffusione diretta tra i giovani stakeholder del territorio (la lista Gi.O, “Giovani Opinion Leader” del Progetto Collegno

Giovani);

- diffusione tra le Agenzie del privato sociale;
- diffusione diretta nei luoghi nevralgici del territorio, quartiere per quartiere (Centri di Incontro), attraverso il presidio capillare dei mediatori socio-culturali del Progetto Collegno Giovani;
- possibilità di riconoscimento per i giovani 15>19 anni di crediti formativi per l'alternanza scuola lavoro;
- possibilità di riconoscimento dei crediti formativi per professionisti e dipendenti;
- diffusione tra le Aziende del territorio come possibilità di adesione al volontariato di impresa.

- Crocettare, tra i seguenti valori, quanti giovani amministratori e/o di nuova nomina e/o cittadini, si coinvolgono nei corsi di formazione anche specialistica in amministrazione, laboratori e workshop della durata di 40 ore che si intendono attivare:

almeno 15\*

X oltre 15\*

\* numero da intendersi per ciascun corso di formazione anche specialistica in amministrazione, laboratori e workshop" da 40 ore

## C 2.1 – Restituzione del progetto sul territorio (ad es. evento finale o altre iniziative pubbliche)

### Max 30 righe (interlinea 1)

*Descrizione delle modalità organizzative e degli strumenti che si intendono utilizzare per la restituzione del progetto sul territorio (ad es. evento finale o altre iniziative pubbliche)*

Nel mese di maggio, ultimo periodo di attività del progetto:

- **almeno 1 evento finale** in un luogo simbolo della Città, con consegna attestati di partecipazione ai partecipanti dei tre moduli di attività formative attraverso modalità performative e interattive a cura dei partecipanti stessi, con la presenza di tutte le associazioni di settore coinvolte dal progetto;
- **restituzione** su contenuti, modalità e sviluppi futuri al Consiglio comunale;
- **restituzione** su contenuti, modalità e sviluppi futuri alla Giunta comunale;
- **restituzione** su contenuti, modalità e sviluppi futuri con la festa di fine anno del Liceo cittadino, con il supporto del gruppo under 35 incontrato nel percorso
- **storytelling** dei processi e delle persone coinvolte con un'ampia diffusione sui canali social, media locali (cartacei e online).

## Classe D – COORDINAMENTO E SOSTENIBILITÀ

### D1 – Organizzazione e sostenibilità del progetto

#### D1.1 Capacità organizzativa di coordinamento e comunicazione tra soggetti partner

Descrivere le modalità organizzative che si intendono adottare per gestire il Progetto di partecipazione dei giovani

*alla vita sociale e politica dei territori in relazione ai seguenti aspetti:*

- *Attribuzione dei compiti tra i comuni partner*  
(nessun altro comune partner)
- *Attribuzione dei compiti ai soggetti del partenariato, quali le Associazioni di settore coinvolte*  
Nell'ottica di una governance partecipativa, le Associazioni di settore, i giovani stakeholder del territorio e gli amministratori under 35/di nuova nomina vengono coinvolti con il seguente schema:  
PIANIFICAZIONE: informazione; consultazione; codecisione; partecipazione  
ATTUAZIONE: informazione; consultazione; codecisione; partecipazione  
VERIFICA: informazione; consultazione; codecisione; partecipazione
- *Coordinamento e comunicazione tra i comuni partner*  
(nessun altro comune partner)
- *Coordinamento e comunicazione con soggetti del partenariato, quali le Associazioni di settore coinvolte*  
Da un punto di vista di matrice delle responsabilità, dall'incontro di pilotaggio preventivo alla stesura del progetto tra Comune (c), associazioni di settore coinvolte, tra cui Anci (s), Consiglio comunale con gli amministratori locali (a) e Consiglio dei giovani (g), si delinea qui di seguito la gestione delle funzioni identificate:  
responsabilità/coordinamento (c); esecuzione/attivazione (c, s); approvazione (c); consultazione (s) (a) (g); comunicazione (c) (s) (g).

## D1.2 Sostenibilità del progetto

*Max 20 righe (interlinea 1)*

*Descrivere la possibilità di assicurare la prosecuzione delle attività e la valorizzazione degli esiti del Progetto di partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica dei territori dopo la conclusione del finanziamento:*

Gli obiettivi, i contenuti, le modalità e i destinatari del progetto altro non sono che un'evoluzione dell'empowerment di comunità già presente – seppure in fase embrionale – per la città di Collegno, in uno sviluppo parallelo e contemporaneo alla pubblicazione del bando. Mentre si mette nero su bianco “Z.a.p.p.a.!” l'assessore all'educazione e un consigliere di nuova nomina si stanno incontrando, sollecitati proprio dagli obiettivi condivisi finora. In concomitanza con la scadenza del bando, invece, c'è un *Consiglio di giovani* che sta prendendo forma, e con una natura informale ma di peso civico, con l'approvazione di un Regolamento del Consiglio comunale. La loro è una partecipazione che parte dal basso come rappresentanza dei diversi mondi giovanili. Una premessa che sottolinea quanto non sia la consegna dell'attestato di partecipazione finale alle attività formative a mostrare chiusa e risolta la questione. Anzi. Trattasi di bulbi la cui crescita nonostante le stagioni e le intemperie si vedrà possibile attraverso:

- “**Regolamento sulla collaborazione** tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione e la rigenerazione dei beni comuni” già approvato dalla città di Collegno in data 27 maggio 2017;
- **il Consiglio dei giovani** come uno sviluppo possibile di stimolo e di relazione reale tra mondi giovanili e amministratori;
- **un pool di mediatori socio-culturali** affidatari da appalto esterno a Cooperativa sociale, con il ruolo di presidiare il protagonismo dei giovani 15>29 anni, le possibilità di contatto tra mondi (generazioni, uffici, privato sociale) in percorsi di empowerment presenti e in continuo sviluppo da oltre vent'anni.